LECCO

Superstrada 36 La più insidiosa

Oltre centomila veicoli transitano ogni giorno sull'arteria per la Valtellina

La strada per le Olimpiadi invernali 2026 è la più traffica e pericolosa di tutto il nord Italia. Nei periodi di massimo passaggio è calcata in alcuni punti anche da 100mila automobilisti e camionisti al giorno e purtroppo anche gli incidenti sono pressoché quotidiani, a volte anche gravi se non letali. E poi ci sono frane e smottamenti che spesso impongono lunghi periodi di chiusura del nastro d'asfalto lungo oltre 100 chilometri che collega Cinisello Balsamo alle porte di Milano fino alla provincia di Sondrio per poi confluire sulla SS 38. L'infrastruttura risale al 1928. Originariamente passava da quella che oggi è la Brianza lecchese attraverso il Meratese per proseguire fino al confine svizzero al passo dello Spluga.

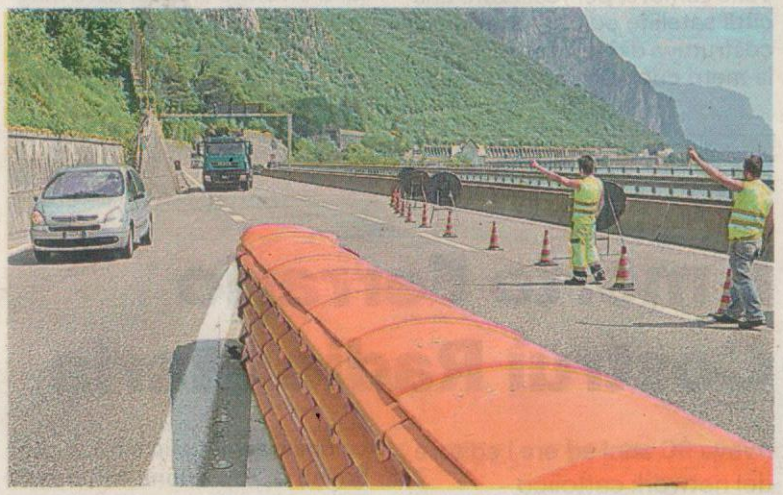
Lecco, 30 milioni per sistemare l'anello più fragile della viabilità

Fra le opere da realizzare previste c'è anche la sistemazione della galleria Monte Piazzo. Restyling pure per la ferrovia

LECCO

Si comincia a intravedere la luce in fondo al tunnel Monte Piazzo, la galleria lunga oltre 2 chilometri e mezzo della Superstrada scavata all'interno di roccia che rischia di cedere, come già accaduto nel 2013, quando il traforo è stato chiuso a lungo in entrambe le direzioni per urgenti lavori di consolidamento terminati solo l'anno seguente. E questa volta non pare il solito miraggio. Dai forzieri del Ministro delle Infrastrutture da Anas sono in arrivo 30 milioni di euro che dovrebbero essere più che sufficienti per sistemare se non una volta per tutte almeno per parecchio la galleria che rappresenta forse l'anello più fragile del sistema viabilistico regionale.

L'intervento è solo uno dei tanti finanziati da Roma per trasformare la SS 36 del Lago di Como e dello Spluga nell'autostrada delle Olimpiadi invernali del 2026. Proprio in vista dei XXV Giochi olimpici invernali in programma dal 6 al 22 febbraio 2026 a Milano e Cortina d'Ampezzo, le cui gare tuttavia si svolgeranno anche a Bormio e Livigno, con atletici, preparatori, tecnici ma soprattutto spettatori che dovranno quindi necessariamente transitare dalla provincia di Lecco, la Super è infatti destinata a diventare il collegamento diretto privilegiato tra la metropoli e la provincia di Sondrio, perché altrimenti le uniche alternative sarebbero o l'angusta Sp 72 o il ripido passo del Gavia tra l'altro spesso off-limits durante la stagione fredda. L'elenco delle opere da portare a termine a tempo di record e dei relativi stanziamenti è lungo. Per la sistemazione del tratto tra Giussano e Civate sono in ballo 45 milioni di euro, 7 sui 15 necessari per l'adeguamento del ponte Alessandro Manzoni che diventerà a tre corsie, 20 per il completamento della pista ciclabile di Abbadia Lariana completata ora nemmeno a metà, 7 per il potenziamento dello svincolo di Piona e 25 per la realizzazione di quello nuovo di Dervio. E poi nella lista compaiono anche 70 milioni di euro per il raddoppio tramite incroci e scambi dove possibile della linea ferroviaria Milano – Lecco – Sondrio – Tirano ed è citata pure la nuova Lecco – Bergamo, ferma al palo di un altro tunnel, quello di San Girolamo a Chiuso. Ad annunciare i finanziamenti è il deputato renziano di Italia Viva Mauro Del Barba di Morbegno.



Miglioreranno sia la velocità che la sicurezza degli spostamenti

TRENI

Settanta milioni per il raddoppio lungo la linea Milano-Lecco Sondrio-Tirano

La notizia arriva a 12 mesi di distanza esatti dal primo convegno sulla riqualificazione della Strada statale 36 organizzato a Lecco con il sindaco meneghino Giuseppe Sala in teleconferenza dal consigliere regionale dem Raffaele Straniero. «Si tratta di un'emergenza non rinviabile, che a maggior ragione riceve una spinta importante dall'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026 a Milano e Cortina», aveva avvisato quest'ultimo dal banco dei relatori. «Direi che il tema è ancora di estrema attualità», chiosa adesso.

Daniele De Salvo